

## Uno sguardo alle serie tv – Il metodo Kominsky

Un nuovo consiglio di visione dal mondo delle [serie tv](#)!

### Il metodo Kominsky (Netflix, 3 Stagioni, 22 x 24/34')

*The Kominsky Method*

creata da Chuck Lorre

Con Michael Douglas, Alan Arkin, Sarah Baker, Nancy Travis, Kathleen Turner

*Le (dis)avventure di Sandy Kominsky, attore riciclatosi come insegnante di recitazione, alle prese con gli acciacchi della vecchiaia e le sfide dell'amicizia con il suo agente Norman Newlander.*

È prima di tutto la storia di un'amicizia quella che regge gli episodi, esilaranti ma anche drammatici e profondi, de *Il metodo Kominsky*. Quella tra l'egocentrico Sandy (più volte separato, con una figlia sovrappeso che gli fa da segretaria e non smette di sperare che lui si decida a fare il padre...) e l'eccentrico Norman, suo agente ma prima di tutto amico. Mettendo alla berlina il mondo del cinema e della televisione e tutte le sue fissazioni (con qualche stoccata anche all'imperante *politically correct*), la serie si snoda attraverso capitoli/episodi di cui la "strana coppia" è protagonista, muovendosi tra aspiranti attori e cliniche di riabilitazione, appuntamenti galanti e disastrose riunioni familiari...

**Michael Douglas** regala un irresistibile narcisismo a Sandy, un uomo che ha percorso la vita pensando prima di tutto a se stesso, ma che la vita provvede a riportare, a volte anche dolorosamente, alla realtà. **Alan Arkin**, d'altra parte, fa di Norman una figura piena di dignità e umorismo, un uomo di successo che rivela a tratti la sofferenza di perdite e rapporti familiari mai risolti.

Gli scambi tra i due sono "senza pietà", capaci come sono, l'uno e l'altro, di cogliere le miserie e le finzioni dell'amico di una vita. Scambi al vetriolo che si appuntano soprattutto sulle delusioni di Sandy (attore di breve fama ma ottimo insegnante), sui suoi sogni di gloria e le sue avventure sentimentali... costantemente destinate a finire male.

Anche le lezioni di Sandy, che ai suoi allievi non risparmia critiche dure ma costruttive, sono momenti capaci di divertire e commuovere, perché in quei giovani aspiranti attori si leggono tutte le fragilità di una generazione ed è lì che lo stesso Sandy è costretto (spesso da sua figlia...) a fare i conti anche con i suoi rimpianti e le sue miserie e debolezze. Che sono anche fisiche, perché la serie – che, non dimentichiamolo, parte da un lutto (la morte della moglie di Norman) – è capace di farci ridere sui piccoli acciacchi della vecchiaia (che non sono solo le *défaillance* a letto...), ma anche su temi ponderosi come la malattia e la perdita.

Per altro anche Norman, con la sua figlia disastrata (e un nipote anche più problematico...), non è certo un uomo senza problemi ed è nella franchezza senza filtri con cui i due amici si confrontano che sta la forza della serie ideata da **Chuck Lorre** (che è la penna già dietro a successi come *Big Bang Theory* e *Due uomini e mezzo*), che nella misura della mezz'ora riesce a superare con intelligenza i limiti della commedia (che pure è la cifra dominante, sia nel versante più grottesco che in quello più leggero o sarcastico), raccontando con verità personaggi che non nascondono le proprie miserie, ma sono anche capaci di grandi atti di generosità, decisi come sono a non perdere il gusto della vita.

Luisa Cotta Ramosino

[https://youtu.be/g2a2tSHAM\\_s](https://youtu.be/g2a2tSHAM_s)